

Alla cortese attenzione  
del Sindaco e della Giunta Comunale di Gravina in Puglia

**OGGETTO:** Osservazione al Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 29 Giugno 2011

Con riferimento al citato Documento Programmatico si rilevano le seguenti osservazioni:

1. In riferimento alla tavola riguardante i "Programmi Complessi" in fase di Istruttoria Regionale, riportata alla pagina 17 del suddetto Documento, appare una vasta perimetrazione di parte della città, sotto la dicitura "Programma di rigenerazione urbana, quale iniziativa da inserire nel Programma Coordinato tra Regione Puglia e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in attuazione del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa di cui al DPCM 16 Luglio 2009- DGC 178/2010". A tal riguardo si riscontrano le seguenti incongruenze:
  - a. La perimetrazione suddetta fa riferimento alla D.G.C. n.178/2010 nel quale si cita un "Programma di Rigenerazione Urbana", che per la dicitura utilizzata rimanderebbe alla legge regionale 21/2008, la quale però non risulta tra le fonti legislative a cui fa espressamente riferimento la delibera. Non può considerarsi congrua suddetta perimetrazione che, a seguito dell'espletamento del giusto iter di definizione di ambito di Rigenerazione Urbana (procedura definita dall' art. 3 l.r. 21/2008), collide con l'attuale ambito definito nella zona del centro storico (zona A1, parte della A2, parte della G3) e non risponde, oltremodo, ai criteri di conformità previsti nella DGR 2077/2010, da cui discende la legittimità della DGC 178/2010 in questione. In particolare, rispetto alla legge regionale 21/2008, tale individuazione d'ambito contestata non ne rispetta: *le finalità e gli obiettivi*, che sono quelli di promuovere un'idea-guida di rigenerazione per parti significative della città, una rigenerazione legata ai caratteri ambientali e storico-culturali e alla sua identità; *l'individuazione di ambito*, considerando una zona della città periferica e parzialmente edificata, mentre la legge fa riferimento a contesti totalmente o prevalentemente edificati e caratterizzati da degrado del patrimonio edilizio; *l'iter procedurale*, che prevede per la redazione del Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana, la partecipazione degli abitanti.
  - b. La stessa D.G.C. n.178/2010 risulta contestata nella sua legittimità, per ragioni di ordine procedurale, oltre che di *accountability*, e la cui verifica è attualmente al vaglio degli organi giudiziari competenti.
2. In riferimento alla stessa tavola, riguardante i "Programmi Complessi" in fase di Istruttoria Regionale, riportata alla pagina 17 del Documento Programmatico, appare un'altra perimetrazione di parte della città corrispondente al PIRP, che in realtà non può essere definito in fase di istruttoria regionale in quanto rigettato dalla Regione Puglia, nella parte su volumetrie e affini, e della quale non risulta agli atti degli uffici regionali competenti una proposta di revisione; anche in merito all'iter di approvazione

di tale strumento urbanistico, non risulta espletato il vincolo procedurale della partecipazione, così come previsto dal DGR 641/2009.

In merito a quanto riscontrato e a tali osservazioni formulate in questo documento, vogliamo ribadire alcuni criteri metodologici sui quali questa amministrazione si è pubblicamente impegnata durante l'assemblea cittadina del 6 aprile, voluta fortemente dalla cittadinanza attiva e organizzata da STT, in cui si è suggellato un Patto simbolico tra l'amministrazione stessa e la comunità gravinese.

Tali principi si ispirano alla pianificazione integrata e unitaria di tutti gli interventi sul territorio, in un'ottica lungimirante di sviluppo sostenibile, compatibile, coerente con indirizzi strategici chiari e condivisi con la cittadinanza.

Alla luce di quanto stabilito giudichiamo non coerente un processo che escluda la popolazione dalle dinamiche di crescita della città, soprattutto su scelte così importanti come l'ampliamento di ampi comparti della stessa verso le aree agricole a sud dell'abitato. Infatti la perimetrazione in attuazione del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa di cui al DPCM 16 Luglio 2009 suppone un ampliamento consistente ed un sostanziale ripensamento della città e, quindi, una variazione al PRG che non può esimersi da studiare tipologie edilizie compatibili al fabbisogno reale abitativo, la cui pianificazione non può continuare a essere slegata dalle dinamiche di sviluppo endogeno espresse dal territorio. Una economia stagnante della città, a cui paradossalmente non corrisponde una stagnazione demografica, indicano la necessità di integrare in una più ampia visione di coesione sociale le politiche abitative.

Tale nesso potrebbe essere esplicitato e soddisfatto rendendo disponibili e vivibili quei comparti del centro storico che ad oggi risultano spopolati, perché in condizioni di degrado edilizio e di scarsa accessibilità. Pertanto la scelta del centro storico quale ambito di rigenerazione urbana diventa una scelta strategica per la città, una risposta concreta al fabbisogno abitativo e al rilancio di una economia che sia finalmente agganciata ai caratteri ambientali e storico-culturali e della identità dei suoi abitanti.

Il movimento STT si è espresso più volte in merito, formulando una chiara Proposta Metodologica nei documenti cartacei e multimediali agli atti del processo partecipato di Rigenerazione Urbana (documento protocollato in data 20/06/2011 e video di presentazione durante l'assemblea del 14/06/2011).

Certi di un sollecito riscontro e accoglimento delle presenti osservazioni,

CHIEDIAMO

**Che sia rivisto il sistema delle sinergie tra gli strumenti di programmazione e che gli stessi siano sempre integrati in una pianificazione unitaria, congrua e coesa.**

Gravina in Puglia, lì 18 Luglio 2011

In rappresentanza del Comitato di Fatto di  
Cittadinanza Attiva

**SIAMO TUTTI TUFFI**